

Ma allora il Governo può impiantare il telefono senza nessun impedimento, od i Comuni possono domandare di essere uniti con l'ufficio telegrafico. In tutto questo non ha che vedere l'articolo 17.

Qui parliamo degli uffici telefonici comunali. Ora, quando si è unito un ufficio telegrafico coi singoli individui che già usufruiscono del telefono comunale, ci pare troppo esorbitante pretendere dal concessionario che l'ufficio telegrafico governativo sia in comunicazione con tutte le migliaia degli abbonati di lui senza alcun compenso.

Su questo punto io richiamo specialmente l'attenzione del sotto-segretario di Stato. Qui non si tratta di unire uffici telegrafici coi centri che non hanno telegrafo, ma di riunire l'ufficio telegrafico di una città con tutti gli abbonati interni del telefono. Ora, crede il Governo che gli sia lecito di domandare al concessionario del telefono che l'ufficio governativo telegrafico sia in corrispondenza con tutti gli abbonati del concessionario delle comunicazioni telefoniche comunali, senza dargli nessun compenso?

A noi la cosa pare così eccessiva che speriamo ancora che il rappresentante del Governo vorrà desistere dalla sua proposta.

È avvenuto talora in questa Camera di vedere certe concessioni che vanno al di là delle esigenze del Governo; ma io non vorrei che qui la Camera dei deputati, per la iniziativa di qualche zelante deputato, finisse col concedere al Governo vantaggi maggiori di quelli che lo stesso Governo domandi.

Giacchè abbiamo aggravato il concessionario dell'abbandono assoluto del suo materiale ed elevate le tasse ed i canoni, non conceda la Camera che si debba mettere l'ufficio telegrafico governativo in comunicazione con centinaia di abbonati privati, senza che il Governo debba pagare nemmeno quel misero quinto del prezzo di abbonamento che noi proponiamo.

Io quindi prego la Camera ed il Governo di voler convenire nella nostra proposta, di concedere agli uffici comunali e provinciali il ribasso del 50 per cento, agli uffici telegrafici e postali il 75 per cento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Pascolato, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi.** Ai concessionari, dice l'onorevole relatore, avete già imposti pesi ben gravi; volete imporre loro degli altri?

Ai concessionari, rispondo io, furono accordate facilitazioni maggiori di quelle che il disegno di legge ministeriale portasse; ad essi, ono-

revole relatore, fu accordato un ribasso in confronto dei canoni che attualmente pagano; un ribasso che, almeno nei primi tempi, avrà per effetto una diminuzione dei redditi dello Stato.

Il disegno ministeriale rispetto a questa gratuità del servizio per gli uffici postali e telegrafici introducendo le parole: "per pubblico servizio", ha escluso che gli uffici medesimi possano servirsi del telefono per comunicazioni estranee al servizio pubblico; nel regolamento poi si troverà il modo di reprimere ogni abuso, e di limitare al possibile l'uso di questa gratuità delle comunicazioni telefoniche.

Prego quindi la Commissione di non insistere perchè sia mutato in questa parte il disegno di legge del Governo, perchè io non potrei accettare nessun emendamento su questo punto.

**Presidente.** La Commissione ed il Governo sono d'accordo sull'emendamento proposto dal deputato Gallavresi.

**Torrigiani, presidente della Commissione.** Mi pare che il Governo abbia detto, che quando si trovasse modo di chiarir bene, che l'abbonato non sia obbligato senonchè a quella piccola partecipazione sulla spesa di impianto che è proposta dall'onorevole Gallavresi, accetterebbe il suo emendamento.

Ora mi pare che questo scopo si raggiunga, quando si metta prima delle parole *un compenso* la parola *soltanto*. Si dovrebbe quindi dire: "I concessionari avranno diritto di esigere dai richiedenti la comunicazione, soltanto un compenso, ecc." Così mi pare che sia escluso qualsiasi altro compenso.

**Presidente.** Sicchè la Commissione proporrebbe di aggiungere la parola: *soltanto*, dopo la parola: *comunicazione*.

Il Governo consente?

**Pascolato, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi.** Sì.

**Presidente.** L'onorevole Gallavresi?

**Gallavresi.** Consento.

**Presidente.** Dunque si dovrà dire:

"Il concessionario avrà diritto di esigere, dai richiedenti la comunicazione, soltanto un compenso a titolo di spesa d'impianto, non superiore però alla quinta parte dello abbonamento annuale."

Al secondo comma non vi è alcuna modificazione.

Il terzo comma è proposto così dal Governo:

"Per il pubblico servizio gli uffici governativi, provinciali e comunali hanno diritto al ribasso